

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO



L'assemblea di lunedì scorso per il cambio del nome

Cambio di nome Anche Ascom chiede "Bibione"

BIBIONE

L'Ascom di Bibione ha preso ieri posizione, dopo giorni di riflessione, e si dice d'accordo con la giunta comunale e con gli albergatori dell'Abba sul cambio di denominazione del Comune, ma solo con l'aggiunta di Bibione al toponimo San Michele al Tagliamento. Niente referendum, quindi. Si proceda con la delibera consiliare, in tempi ragionevoli. Dopo

avere partecipato all'assemblea di lunedì sera come spettatore, nella sala consiliare del municipio di San Michele, il presidente dei commercianti Andrea Drigo si allinea con la posizione principale, quella avallata anche dall'ex parroco don Andrea Vena.

«Sulla questione della modifica della denominazione esprimo il sostegno della delegazione di Confcommercio al sindaco Flavio Maurut-

to e all'amministrazione comunale» commenta Drigo. «San Michele al Tagliamento e Bibione formano un'unica comunità: esistono forti legami dal punto di vista sociale, oltre a quelli, evidenti, di natura economica. Bibione, pur essendo una frazione, attraverso il turismo e tutto ciò che da esso deriva in termini di indotto, possibilità di occupazione per i nostri residenti e di investimenti pubblici, è una realtà importante del Comune e merita di essere valorizzata anche da punto di vista della denominazione».

Drigo e i commercianti riuniti in Ascom sperano che l'iter del cambio di nome sia breve. «Gli interessi di entroterra e litorale non sono contrapposti: sono due facce della stessa medaglia» conclude Drigo «prevalga l'unità di intenti, così come la volontà di ricercare il bene comune rispetto ad una mera nostalgia, che può essere solo un freno. Dobbiamo guardare al futuro con ottimismo e, con il cambio di toponimo, potremo dare a Bibione la sacrosanta visibilità». Oggi alle 11 apertura del Mercato Europeo, mentre il Ponte della Bruna riaprirà ad aprile. —

R.P.